

## **Lettera per il Tempo di san Giovanni**

(24 giugno - 15 agosto)

Scrivo questa lettera proprio nel giorno di San Giovanni, quando ricordiamo la nascita del grande Precursore, una figura davvero splendida, come il Sole di questi giorni estivi, brillante e infuocato nel suo lungo percorso giornaliero. Ma nel pomeriggio qui ci sono stati forti temporali, con precipitazioni impetuose: anche in quei tuoni si poteva ascoltare la sua Voce, che invita al cambiamento, all'autenticità, alla giustizia.

Lo scopo di questa lettera periodica non è quello di concentrarsi sulla sua figura, un'operazione comunque utilissima, soprattutto se fatta su tutti i numerosi passi evangelici che lo riguardano e che mi permetto comunque di consigliare. Qui vorrei orientare la meditazione biblica della prima parte del trimestre estivo, il lungo periodo che va da san Giovanni a san Michele. Intendo riferirmi più esattamente alle settimane che vanno fino alla festa dell'Assunta, il 15 agosto, che può opportunamente rappresentare un punto di culminazione del periodo estivo e di avvio alla preparazione del tempo di san Michele.

In tante occasioni ho ripetuto la convinta validità della proposta di dedicare il trimestre estivo, quello più cosmico dell'anno, all'Epistolario paolino, così come i tre mesi invernali sono stati dedicati al Vangelo. Non è il caso che riassuma qui le varie argomentazioni a sostegno di questa tesi. Ricordo soltanto quanto sia arricchente il confronto con il ricchissimo e complesso pensiero di Paolo. Nelle sue Lettere troviamo la prima profonda riflessione sul messaggio cristiano, fatta da un individuo speciale, che non era un teorico o un intellettuale di professione, ma che, "ghermito da Cristo" sulla via di Damasco, a Lui aveva dedicato tutte le sue energie e tutta la sua vita. Ogni anno in me cresce la stima per lui, la consapevolezza della sua grandezza. Ma anche questo è un tema non pertinente con lo scopo di questa lettera.

### **1 . Lo stato d'animo ideale per accostarsi a Paolo**

Se nella quattro settimane precedenti siete riusciti a leggere o a meditare gli *Atti degli apostoli* avete fatto la miglior preparazione al confronto con le Lettere di Paolo. Vi siete certamente accorti che gran parte di quel libro, infatti, racconta con bellissimi e stimolanti dettagli la vita di Paolo. Se volete integrarla con studi moderni da qualche tempo segnalo il piccolo ma preziosissimo volume di ROMANO PENNA, *Paolo. Da Tarso a Roma. Il cammino di un grande innovatore*, Il Mulino, Bologna, pp. 131. Più ampio e pressochè completo è anche il volume di RINALDO FABRIS, *Paolo. L'apostolo delle genti*, Paoline, Milano pp 365. Senza dimenticare, di scuola antroposofica, il bel volume che EMIL BOCK ha dedicato al nostro autore. Ma, mi raccomando, queste eventualmente consideratele

letture collaterali, che non sostituiscono certo la meditazione diretta dei testi.

Le Lettere paoline esigono attenzione, pazienza, coinvolgimento, capacità di confronto con domande profonde, problemi di grandi rilievo. Sono tutte fatti e pensieri: solo raramente qualche immagine ci permette di tirare il fiato. I fatti sono i problemi veri delle comunità o delle persone alle quali le Lettere sono dirette. Conoscerli un po' aiuta la comprensione, e magari anche solo la lettura delle pagine introduttive alle singole Lettere o di qualcosa di ciò che ho segnalato può rivelarsi prezioso. Ma questo è un criterio che vale per tutti e che non mi stanco di sottolineare. Anche la contestualizzazione delle conferenze di Steiner aiuta la loro comprensione. Ovvio.

Poi cercate di confrontarvi con le singole Lettere nella loro interezza, nel senso che, soprattutto per le più brevi, una lettura d'insieme è sempre da premettere. Sarà più complicata per quelle più lunghe (specialmente per la Lettera ai Romani, che sarà al centro dell'attenzione dell'incontro di Tartano di fine agosto 2022), ma in sé avere un quadro d'insieme del testo è sempre utile, prima di procedere capitolo per capitolo.

Un altro problema è l'ordine in cui leggere le Lettere di Paolo. Io consiglio quello cronologico di composizione, e in particolare propongo, per la prima parte dell'estate, fino all'Assunta, di meditare le due lettere ai Tessalonicesi, le due lettere ai Corinzi, la lettera ai Galati e la lettera ai Romani. Sono semplicemente bellissime e ricchissime.

## **2 . Consigli su come procedere**

Tutto ciò premesso, allora prendete in mano con fiducia quei testi. L'avvio, con le due lettere ai *Tessalonicesi*, sarà relativamente facile. Magari usate il criterio pratico di leggere un capitolo intero. Noterete una straordinaria ricchezza di temi: fissatevi su quelli che vi colpiscono di più. Non pretendete di assimilare o di meditare tutto, perchè con Paolo è impossibile. Se c'è qualche passaggio difficile o problematico, e le note non vi aiutano, soprassedete pure e concentratevi invece sui nuclei di verità teorica e pratica che in Paolo sono abbondantissimi.

Le due lettere ai *Corinzi* sono già più impegnative. Magari sarà utile rileggere il capitolo degli *Atti degli apostoli* che racconta il soggiorno di Paolo in quella città, oppure farsi aiutare da qualche edizione ben commentata. Conoscere le domande o i problemi che avevano i suoi problematicissimi interlocutori (Corinto era un città di mare, con un grande ed importante porto, aperta e trasgressiva) ovviamente aiuta a capire meglio i pensieri di risposta che leggerete nel testo delle due Lettere.

La lettera ai *Galati* è relativamente breve e vi raccomando di leggerla una prima volta integralmente. Poi vi accorgete che dice le parole cristiane più profonde sulla libertà. Un

vero gioiello.

La lettera ai *Romani* è, invece molto lunga, in gran parte “dottrinale” ma con una finale esistenziale (i biblisti dicono “morale”) fra i più appassionati di Paolo. E' la lettera con la quale si sono confrontati a fondo tutti i più grandi pensatori cristiani. Lutero diceva che andava imparata a memoria, e per lui fu decisiva per incontrare davvero Cristo.

Insomma: in questa parte iniziale dell'estate potremo confrontarci coi testi più impegnativi di Paolo (*Corinzi, Galati e Romani*), mentre le Lettere successive saranno relativamente più facili. Ma Paolo è sempre complesso ed intelligente: richiede impegno ma ripaga cento volte di più. Auguri di cuore a chi prova a leggerlo consecutivamente per la prima volta: abbia pazienza e non si scoraggi! Chi lo ha, invece, già “assaggiato” non avrà certo bisogno di incoraggiamenti. Anno dopo anno il suo pensiero diventa sempre più stimolante e arricchente, soprattutto per la nostra coscienza.

Buona estate!

Un cordiale saluto a tutti!

Mauro Vaccani